

Allegato B

TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

RAPPORTO TECNICO ISTRUTTORIO

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO
RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D.LGS 152/06
DELLA SOCIETA' A2A Ambiente s.p.a.
per l'impianto di TERMOVALORIZZAZIONE di ACERRA

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio è stato preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI e l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO.

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio, è stato consegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania, nelle precedenti versioni in data 22 novembre 2013, 4 luglio 2014, 16 ottobre 2014, e nella presente versione in data 25 novembre 2014 a seguito del ricevimento di ulteriore documentazione integrativa.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
NOTE: <ul style="list-style-type: none">▪ La domanda di autorizzazione è compilata correttamente.▪ Si tratta di Impianto Esistente e di Rinnovo a seguito di scadenza naturale della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale.▪ Nella documentazione integrativa ricevuta nell'ottobre 2014 sono compresi in totale 58 documenti allegati alla Relazione Tecnica ed alla proposta di Piano di monitoraggio e controllo. Gli allegati V e W sono riuniti in un unico allegato V-W.▪ Pressoché tutti i documenti sono considerati riservati.
RELAZIONE TECNICA
NOTE: <p>La Relazione Tecnica (RT) è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania, con il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili poi a compilare in maniera schematica le schede tecniche, così che la stessa RT sia un riferimento esaustivo di informazioni.</p> <p>Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.</p> <p><u>PARTE PRIMA</u></p> <p><u>Informazioni Generali.</u> Sono complete. Rimanda alla scheda A (versione A_03) e 13 allegati.</p> <ul style="list-style-type: none">▪ La società Partenope Ambiente S.p.A. si è fusa nella società A2A Ambiente S.p.A. con atto notarile n.13889 del 23-12-2013, come da All. A5.▪ L'azienda, anche a valle delle modifiche introdotte dal D.Lgvo 46/14 è classificata IPPC per le attività:<ul style="list-style-type: none">- codice IPPC 5.2 a), "Smaltimento o recupero di rifiuti in impianti di incenerimento [...] per i rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 3 Mg all'ora";- codice IPPC 5.1, "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno";- codice IPPC 5.5, "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi [...] prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 [...] con una capacità superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo ove sono generati i rifiuti", per una capacità massima di 1300 m³.▪ L'azienda ha come scopo la gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, con le seguenti attività autorizzate per il trattamento dei rifiuti:<ul style="list-style-type: none">- D10 (incenerimento a terra); D13 (raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D12); D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14) per i codici CER: 19.05.01; 19.05.03; 19.12.10; 19.12.12; 20.03.01; 20.03.99. Con riferimento a questa ultima categoria di "rifiuti urbani non specificati altrimenti", nel corso della CdS del 20-10-2014

L'azienda ha precisato che l'impianto non è dotato della logistica necessaria per la loro ricezione e gestione, ed infatti essi non sono mai stati ricevuti in impianto in tutta la sua storia di gestione: ha pertanto rinunciato a richiedere il rinnovo dell'autorizzazione relativamente a questi soli rifiuti CER 20.03.99.

- D9 (trattamento fisico-chimico non specificato altrove nell'allegato A alla parte IV del D.Lgvo 152/06 ...) per i codici CER: 19.01.05* e 19.01.15*.
- L'impianto è classificato come industria insalubre di Classe I (lett. b & c).
- L'impianto è entrato in funzione in data 05-03-2009, con ordinanza 3745 del 05-03-2009.
- La società Partenope Ambiente (società controllata al 100% da A2A S.p.A.) ha iniziato la gestione provvisoria ed esclusiva il 15-01-2010 (art. 8 comma 2 del DL n. 195 del 30-12-2009 convertito in L. n.26 del 26-02-2010).
- Le operazioni di collaudo sono terminate con esito positivo il 28-02-2010, data a partire dalla quale Partenope Ambiente ha iniziato la gestione definitiva del termovalorizzatore.
- L'impianto è stato autorizzato a trattare un quantitativo di rifiuti in funzione del carico termico massimo previsto dal progetto con l'art.8 comma 4 della L. n. 26 del 26-02-2010.
- Il quadro autorizzativo definito da par. A3 dell'OPCM n.44 del 26-02-2009 riportato in all. A1 (con scadenza 23-05-2013) è integrato con il Certificato Prevenzione Incendi (con scadenza 14-12-2012), l'Autorizzazione al deposito di oli minerali (Decr. Dir. della Regione Campania n.36 in data 11-02-2011) e dalla concessione all'emungimento acque sotterranee per un quantitativo massimo di 584.000 m³/a (determin. 7681 del 27-07-2012 della Provincia di Napoli). Per tutte queste sono presentate le volture o richieste di volture in favore di A2A Ambiente S.p.A. ed i rinnovi, come dettagliato nel seguito.
- L'azienda ha adottato i sistemi di gestione volontari ISO 9001:2008 per la qualità (certificazione n.6113/1 del 09-05-2014); ISO 14001:2004 per il sistema di gestione ambientale (certificazione n.0517A/1 del 03-05-2014) ed ISO 18001:2007 per il sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (n. 0113L/1 del 03-05-2014), come da attestati riportati nell'All. A6.
- L'azienda, come risulta dalla documentazione aggiuntiva dell'ottobre 2014, ha ottenuto la registrazione EMAS, che certifica l'adozione di un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento Emas, con n. IT-001610 dell'11-06-2014. Ciò in osservanza a quanto richiesto dalla vigente autorizzazione (All. A1, pag. 39 punto C2b) che recita: "entro 36 mesi dall'emissione del Certificato di collaudo il Titolare dell'Attività (gestore) dovrà acquisire la certificazione EMAS".
- Nell'All. A8 è riportato il piano di dismissione dell'impianto, in osservanza a quanto contenuto nella vigente autorizzazione (si veda all. A1, pag. 62 paragrafo D5) che ne richiedeva la presentazione "insieme alla domanda di rinnovo".

Inquadramento urbanistico-territoriale. E' completo. Rimanda alla scheda B con i suoi allegati.

- L'intero insediamento copre una superficie di circa 9 ettari, situata in contrada Pagliarone. Il sedime di impianto è catastalmente identificato al foglio 13, part. 903 del Comune di Acerra e, a norma del vigente PRG, è classificato in zona "D Industriale".
- L'area dove insiste l'impianto è definita come area per poli produttivi consolidati Bp2. In tale area ricadono alcuni complessi industriali realizzati a partire dalla fine degli anni '60: l'insediamento Acerra-Pomigliano che è sostanzialmente saturo e quello del Pantano, con possibilità residuali di sviluppo.
- L'intero lotto descrive un quadrilatero per un intero lato adiacente alla strada, per un altro confinante con il canale "Venti Palmi" e per il resto con aree di pertinenza industriale.
- La RT riporta (pag. 13) le distanze dei punti critici (canali, abitazioni, centri abitati) come desumibili dall'All. P. In particolare, la distanza di 3675 m dal centro abitato di Acerra e di 664 m dall'abitazione più vicina.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Rimanda anche alla scheda C (versione C_03) e agli All. C1 (con sei quantificati di progetto).

- L'impianto di termovalorizzazione di Acerra è un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi per

2
CA

la valorizzazione dell'energia in essi contenuta.

- E' costituito da 3 linee indipendenti operanti in parallelo di termovalorizzazione con griglia mobile raffreddata ad aria/acqua e depurazione fumi e da una sezione comune di produzione di energia elettrica prodotta da una turbina a condensazione accoppiata ad un alternatore sincrono trifase, che produce al carico nominale (cioè nella condizione di alimentazione di 81,21 t/h di rifiuto con PCI=15070 kJ/kg) una potenza elettrica di circa 108 MWe che viene immessa nella rete nazionale a meno degli autoconsumi.
- Gli schemi a blocchi riportati nella Figure 1-5 della RT corrispondono alle richieste delle Linee Guida della Regione Campania del dicembre 2006, perché sono sia qualitativi (figure da 1 a 5) sia quantitativi (figura 1bis), con riferimento alle portate orarie ed a quelle per tonnellata di rifiuto alimentato. In particolare, si nota che:
 - La portata di residui solidi in uscita, corrisponde alla somma delle portate di scorie di fondo e di residui di filtrazione senza inertizzazione riportate nello schema FI-NAP-A-2Z-R-001_Fig2 dell'All. C1. Ciò è in accordo alla condizione gestionale che non prevede inertizzazione in loco dei residui del sistema di controllo dell'inquinamento. Il rapporto ponderale tra ceneri di fondo griglia e residui di filtrazione è pari a 1,38 con riferimento ad un solo punto di funzionamento. I dati contenuti nella documentazione aggiuntiva dell'ottobre 2014 chiariscono che tale rapporto è di poco superiore a 3 dai dati operativi relativi agli anni 2011, 2012 e 2013.
 - I dati di consumi di chemicals (All. C1) del sistema pulizia gas si desumono dallo schema FI-NAP-A-2Z-R-003_Fig3 e sono anche riportati nelle tabelle di pag. 23 della RT.
- I cicli tecnologici sono descritti con riferimento alle sezioni di: conferimento, stoccaggio ed alimentazione dei rifiuti; gestione e trattamento dei residui; combustione, trattamento fumi, produzione di energia, trattamento acque.
- Dalla pag. 19 in poi della RT sono forniti approfondimenti tecnici. In particolare, la vasca ricezione rifiuti (17.2 m x 89.0 x un'altezza di 20.4 m su un lato e 10.2 sull'altro) ha una capacità di immagazzinamento a raso di 15.600 m³, garantendo quindi un polmone di alimentazione di oltre una settimana. E' riportato il percorso fumi nella sezione di recupero energetico con informazioni sulla produzione di energia elettrica.
- Alla pag. 22 della RT si descrive la sezione di depurazione fumi, costituita su ognuna delle tre linee, dall'assorbitore spray a semi-secco, da due distinti filtri a maniche e da un reattore deNOx catalitico selettivo. La portata di fumi emessi in atmosfera da ogni linea è pari a 208.000 m³_N/h alle condizioni di carico nominale (MCR), per un totale emesso dai tre camini di 110 m pari a 624.000 m³_N/h, sempre alle condizioni di carico nominale.
- Con riferimento ai due filtri a manica per ciascuna linea di depurazione fumi, si riporta una superficie totale per ciascuno di essi di 5800 m², con 1764 maniche disposte in 6 celle da 294, con una velocità di filtrazione inferiore a 1 m/min per aumentare i tempi di contatto.
- Con riferimento all'attività IPPC 5.1-Inertizzazione polveri e residui da depurazione fumi, a partire da pag. 31 della RT si precisa che l'azienda ne ha previsto la messa in esercizio solo in caso di indisponibilità di trattamento all'esterno presso terzi, come alternativa opzionale. Le pag. da 31 a 34 descrivono il ciclo tecnologico e l'impianto di inertizzazione. L'azienda provvede allo smaltimento presso terzi.
- Con riferimento all'attività IPPC 5.5, per il carattere opzionale dell'attività di inertizzazione in loco di cui sopra, e la durata inferiore a 90 giorni del deposito preliminare di tali residui, si ritiene tale operazione assimilabile al deposito temporaneo ex art. 183 lett. bb del D.Lgvo 152/06 e ss.mm.ii., quindi non funzionale ad altre attività svolte in impianto: in tal senso si concorda che non sia applicabile la classificazione di attività IPPC 5.5 nelle ordinarie condizioni di gestione dell'impianto, come proposto dall'azienda,

Variazioni ed adeguamenti

- Nel corso dell'avviamento e dei primi anni di gestione del termovalorizzatore sono stati eseguiti alcuni interventi strutturali migliorativi, in particolare gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, e, f ed h del Piano Miglioramento Impianto (All. A1, p.38 dell'OPCM n. 44 del 26-02-2009), a cui si è aggiunto il miglioramento del ciclo di generazione attraverso il completamento del sistema di

3
CA

preriscaldamento dell'aria primaria comburente. Si è anche provveduto all'installazione di un basamento per il trasporto in quota di attrezzature e materiali, dove posizionare le apparecchiature di sollevamento (All. C5).

- * In base al Piano Miglioramento Impianto, sono in corso d'opera le seguenti azioni (pag. 26 della RT):
 - g) miglioramento dell'inserimento architettonico della struttura di produzione acqua demin.;
 - i) acquisizione, riqualificazione e approntamento di nuove aree pertinenziali. Per tali adeguamenti sono fornite informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori nelle note esplicative di pag. 28 della RT e nella relazione ed elaborati dell'All.C2.
- * Nell'ambito delle proprie politiche di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, A2A Ambiente propone anche:
 - riduzione dei consumi idrici attraverso il potenziale riutilizzo anche parziale di acque reflue depurate. Si tratta di un'azione prevista nel piano di miglioramento continuo del Sistema di Gestione Integrata Qualità-Ambiente-Sicurezza e del Regolamento EMAS. Si ritiene di poter approvare la proposta;
 - ottimizzazione dello stoccaggio di reagenti allo stato liquido per ridurre le frequenze di trasporto, attraverso la variazione dei volumi dei sistemi di contenimento. Si ritiene di poter approvare la proposta, anche sulla base della nota del 07-08-2013 riportata in All. C3, e tenendo conto di quanto riportato nell'All. M2;
 - compartimentazione della zona di deposito e scarico delle polveri del trattamento fumi, per minimizzarne le possibili dispersioni in ambiente. Si tratta di un'azione prevista nel piano di miglioramento continuo del Sistema di Gestione Integrata Qualità-Ambiente-Sicurezza e del Regolamento EMAS. Si è ottenuto nulla osta ASI il 23-04-2013 (All. C4). E' in corso di definizione il progetto di dettaglio delle strutture di compartimentazione. Successivamente si presenterà il progetto all'Ente proprietario per l'approvazione. In caso positivo, si presenteranno le istanze autorizzative alle Autorità Competenti. Si ritiene di poter approvare la proposta;
 - predisposizione di un terzo pozzo di emungimento acque, con medesime caratteristiche di prelievo degli esistenti, da impiegare qualora fossero indisponibili questi ultimi, senza variare i consumi di emungimento. L'installazione è quindi finalizzata alla ridondanza cautelativa del sistema di approvvigionamento. E' stata trasmessa comunicazione al servizio geologico dell'ISPRA il 17-02-2014. L'iter autorizzativo seguirà le linee guida della Regione Campania e saranno mantenuti i quantitativi complessivamente emunti. Si ritiene di poter approvare la proposta.
- * Con riferimento al coefficiente di efficienza energetica R1 definito dalla Direttiva Europea 2008/98/CE, come anche richiamato nell'all. C alla Parte IV del D.Lvo. 152/08 e ss.mm.ii., il termovalorizzatore di Acerra ha registrato un valore pari a 0.720 nel 2010 e pari a 0.755 nel 2011, superando quindi sempre il limite minimo di 0.65 necessario per considerare l'impianto non come impianto di smaltimento ma come impianto di recupero energetico. a2a Ambiente chiede (con allegata comunicazione alla Regione Campania protocollata in data 11-04-2014) che nel nuovo provvedimento tale condizione sia inserita esplicitamente, cioè l'impianto sia definito come impianto con regime R1 per produzione di energia. Non appare esserci nulla che osti a tale richiesta anche sulla base dell'All.C6 che dettaglia i calcoli ed i termini precisi della formula che ha portato ai valori dichiarati, ricordando anche l'aggiornamento normativo dell'agosto 2013 che ha introdotto il fattore climatico (Kc, Climate factor) che tiene conto dell'area climatica in cui insiste l'impianto di termovalorizzazione. Si veda pure l'All. C6.
- * Come riportato alla pag. 11 della RT, con nota prot. 2014-AMB-001047-P dell'11-04-2014 l'Azienda ha richiesto l'applicazione dell'operazione R1 dichiarando che, trattandosi di modifica non sostanziale, essa ha avuto effetto nei termini di decorrenza indicati all'art. 29 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ovvero a partire dall'11-06-2014.

Consumi di prodotti. Rimanda anche alla scheda F e alle schede tecniche dell'All.F1.

- * Le pagg. 35 e 36 della RT elencano i 17 prodotti utilizzati in impianto, dividendoli in materie prime e ausiliarie. La Tab. I ne individua lo stato fisico e la modalità di stoccaggio oltre che la fase e la sezione in cui sono utilizzati.

▪ Nella scheda F sono indicate le quantità annue utilizzate nel 2011 dei 17 tra sostanze, preparati e materie prime utilizzati nell'impianto, dividendoli per sezione di impiego (sezione di termovalorizzazione, sezione di trattamento fumi e sezione di preparazione acque di processo e sezione di trattamento acque).

▪ Le schede tecniche dell'All. F1 sono complete e riguardano: l'ossido di calcio, il carbone attivo (da fonte minerale, con superficie specifica attiva di circa $500\text{m}^2/\text{g}$), la miscela Sorbalit (di carbone attivo e idrossido di calcio) e la soluzione ammoniacale per il sistema DeNO_x.

Approvvigionamento idrico. Rimanda anche alla scheda G.

▪ Nello stabilimento l'approvvigionamento idrico ha due finalità, scopo industriale (per il quale l'acqua viene prelevata da due pozzi denunciati ed indicati con sigla 001-IN-013-406 e 001-IN-013-413) ed uso civile e sanitario (per il quale l'acqua è prelevata da acquedotto pubblico).

▪ I principali usi delle acque emunte da pozzo sono: acqua ad uso irriguo; acqua per la riserva antincendio; preparazione acqua demineralizzata nell'impianto DEMI per il riempimento del circuito del ciclo termico in fase di avviamento e per il reintegro nello stesso circuito per il mantenimento del grado di purezza; acqua di raffreddamento delle ceneri pesanti; acqua ai reattori di assorbimento a semisecco per la preparazione latte di calce.

▪ La portata totale autorizzata all'emungimento ammonta a circa $580.000\text{ m}^3/\text{anno}$. Le informazioni sono sintetizzate nella scheda G.

Emissioni in atmosfera. Rimanda anche alla scheda L (versione L_04) e all'allegato V-W, oltre che agli All. INT5-A8 e INT5-A7.

▪ L'organizzazione dei punti di emissione è effettuata secondo le indicazioni della Guida regionale.

▪ Nello stabilimento sono presenti 3 punti di emissione, che costituiscono i camini di ciascuna delle tre linee in parallelo in funzione, denominati E1, E2 ed E3. Per ciascuna linea sono installati due sistemi di analisi in continuo delle emissioni (per polveri, CO, CO₂, NO_x, SO₂, NH₃, HCl, H₂O, HF, O₂ e COT), un analizzatore in continuo di Hg ed un campionatore di microinquinanti (diossine/furani, IPA, PCB). Dettagli sui sistemi di misurazione in continuo sono nell'All. INT5-A7.

▪ Il confronto tra i dati misurati, i limiti vigenti a livello nazionale e quelli autorizzati indica che l'impianto ha ottime prestazioni in termini di qualità delle emissioni in atmosfera.

▪ Si riporta una descrizione della sequenza di depurazione dei fumi esausti di combustione provenienti dalla sezione di recupero energetico, costituita da:

- un sistema di abbattimento dei macroinquinanti gassosi (acidi cloridrico e fluoridrico e ossidi di zolfo) per assorbimento a semisecco con latte di calce (in un reattore apposito) e assorbimento a secco con una miscela di idrossido di calcio in polvere e carbone attivo (nei condotti dei fumi e sulla cake dei filtri a manica);
- un sistema di abbattimento dei microinquinanti clorurati e dei metalli pesanti per adsorbimento su carbone attivo;
- un sistema di abbattimento delle polveri e di completamento dei processi di assorbimento e adsorbimento nei due filtri a manica presenti in ciascuna linea di depurazione;
- un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto in un sistema catalitico con iniezione di soluzione ammoniacale.

▪ Dalla scheda L si deduce una portata autorizzata di fumi secchi pari a $208.000\text{ m}^3/\text{h}$ per ciascuna linea ed una misurata (come media dell'anno 2013) pari a $195.000\text{ m}^3/\text{h}$ per la linea 1, a $207.000\text{ m}^3/\text{h}$ per la linea 2 e a $186.000\text{ m}^3/\text{h}$ per la linea 3.

▪ La scheda L.1 riporta anche i dati di concentrazione media giornaliera e di flusso di massa per ogni contaminante, come "valori di punta rilevati nell'anno", come riportato nei commenti alla scheda L.

▪ Nei commenti alla scheda L, si riportano anche i fattori di emissione dei principali inquinanti, come desunti dai dati trasmessi annualmente negli anni 2011, 2012 e 2013, come richiesto dalla Guida alla domanda di AIA della Regione Campania (pag. 38).

▪ A pag. 39 si descrivono le fonti secondarie, quali sfiati di sili e serbatoi, scarichi di motori e caldaia, cappe di aspirazione). Si dichiara che esse "costituiscono punti di potenziale emissione diffusa i cui flussi interessati sono convogliati sulla base delle migliori tecniche disponibili", riportando che sono dotati di filtrazione per polveri e sostanze volatili.

Scarichi nei corpi idrici. Rimanda anche alla scheda H e all'allegato T.

- L'azienda scarica i propri reflui nel corso idrico superficiale Regi Lagni, Canale "Venti Palmi" (indicato come S3 nella planimetria dell'all. T), che raccoglie le acque derivanti dall'impianto di trattamento delle acque reflue, dall'impianto di produzione di acqua demineralizzata e dal sistema di raccolta delle acque di seconda pioggia. La modalità di scarico è continua, e la portata di scarico è stimata in ca. 157.000 m³/anno per il 2011 (ca. 431 m³/g). Per tale punto di scarico, sulla base dei risultati dell'esercizio 2011, si riportano i flussi ponderali degli inquinanti contenuti in quella corrente.
- L'impianto di trattamento dei reflui prevede una vasca di raccolta (che funge da accumulo e omogeneizzazione di tutti i reflui) e due sezioni a valle di essa, per il trattamento biologico e chimico-fisico, rispettivamente.
- La CdS nella seduta del 20-10-2014 ha approvato la richiesta (contenuta anche nella scheda H-4) di riutilizzare gli scarichi derivanti dal trattamento delle acque reflue per la preparazione del latte di calce per il successivo riutilizzo nella linea depurazione fumi, in quanto in linea con le richieste delle BAT n. 47 e 48, riportate alla pag. 87 della RT. La CdS ha anche fissato i tempi di realizzazione del sistema di riutilizzo in un anno a partire dalla data del rilascio dell'autorizzazione.
- Nella CdS del 20-10-2014 si è convenuto che nel rinnovo autorizzativo si fissassero i limiti come dalla BAT n. 55, richiamata a pag. 87 della RT. Tali limiti varranno anche per il pozzetto S1 con riferimento ai soli parametri: cloruri, ferro, manganese, solfati, solfiti, solfuri e fluoruri.

Rifiuti. Rimanda anche alla scheda I, all'allegato V-W e all'All. II.

- L'azienda produce tre macrocategorie di rifiuti:
 - derivanti dal processo di termovalorizzazione (ceneri pesanti e scorie di combustione; residui del sistema di trattamento fumi);
 - derivanti dalla gestione dei sistemi ausiliari (fanghi dal trattamento acque; percolato dai rifiuti accumulati nella fossa)
 - derivanti da attività di manutenzione (oli esausti, rivestimenti e refrattari, materiali ferrosi, polveri di caldaia)
- Tutti i rifiuti prodotti sono gestiti in regime di deposito temporaneo con applicazione del criterio temporale, e quindi sono evacuati con cadenza almeno trimestrale. Le aree adibite al deposito temporaneo sono individuate nella planimetria dell'All.V-W ed elencati in forma tabellare a pag. 49 della RT.
- Con riferimento alla possibilità di inertizzazione in loco, alla pag. 31 della RT l'Azienda precisa che "ne ha previsto la messa in esercizio solo in caso di indisponibilità di trattamento all'esterno presso terzi, individuando tale attività, conformemente ai disposti autorizzativi, come opzionale alternativa".
- Alla pag. 11 della RT, l'Azienda osserva che in base alle modifiche introdotte dal D.Lgvo 46/2014 (ex art. 26) si ritiene che "l'utilizzo dell'operazione D15 (deposito preliminare) è utilizzato se successivamente sono svolte le attività di cui alla casistica di cui al punto 5.1". Di conseguenza, l'Azienda chiede "l'utilizzo del deposito temporaneo quando i rifiuti sono destinati verso l'esterno", mentre l'operazione D15 qualora internamente al sito industriale sia effettuata l'attività di inertizzazione (D9 di cui al punto 5.1).

Emissioni sonore. Rimanda anche alla scheda N e agli All. N1=Z e N1bis.

- Il comune di Acerra con delibera n. 7 del 10-08-2011 si è dotato di un piano di zonizzazione acustica.
- L'area sui cui è posto il termovalorizzatore è posta in Classe VI (aree esclusivamente industriali).
- L'attività è "a ciclo continuo" e le possibili sorgenti di rumore derivano da: camion in transito; impianto di produzione acqua demi; impianto trattamento acque reflue; impianto trattamento fumi; impianti di raffreddamento.
- L'azienda ha provveduto a valutare le emissioni sonore in data 29-03-2012, come risulta dall'allegata "Relazione tecnica misura e valutazione della rumorosità ambientale in area periferica al termovalorizzatore di Acerra", dalla quale si deduce che la rumorosità prodotta dall'impianto è conforme ai limiti assoluti di emissione ed immissione, ma che, «in mancanza della conoscenza della rumorosità residua, nessuna considerazione oggettiva si può trarre sul rispetto del "criterio differenziale"; vale a dire sul contributo di rumorosità apportato dagli impianti rispetto al clima

6
CA

acustico naturale oggi presente sul territorio circostante l'impianto di termovalorizzazione di Acerra».

- E' stata condotta un'indagine sulla rumorosità ambientale lungo la cinta dell'impianto e in due fabbricati posti nell'area periferica, in occasione della fermata di tutte le linee di impianto per manutenzione, a cavallo delle giornate dal 25 al 27 febbraio 2013. Sulla base della relazione in All. N1bis la rumorosità associata al funzionamento sia diurno che notturno "non altera in modo significativo il clima acustico della zona", risultando "compatibile con il contesto urbanistico".

Energia. Rimanda anche alla scheda O.

- L'energia elettrica è prodotta da un generatore sincrono in media tensione, accoppiato alla turbina a vapore.
- L'energia elettrica prodotta è pari (desumibile dalla scheda O ma non incluso nella RT) di 610 GWh, di cui circa 550 GWh ceduta a terzi.
- L'energia elettrica acquisita dall'esterno è di 126 MWh, per illuminazione e forza motrice.
- L'azienda riporta un bilancio energetico dettagliato nell'All. INT5-A12, oltre a quanto già specificato nell'All. C6. Ciò in ottemperanza alla richiesta della Guida della regione Campania (a pag. 37), che prescrive: "nella relazione devono essere, quindi, descritti i sistemi di recupero dell'energia, evidenziando - attraverso un bilancio energetico - l'energia sviluppata dal processo".

Incidenti rilevanti. Rimanda anche alla scheda M e agli All. M1 e M2.

- L'azienda ha condotto verifiche tecniche dalle quali risulta che "lo stabilimento non è soggetto a notifica di cui all'art. 6 del D.Lgvo 334/900 e ss.mm.ii." mentre "è soggetto agli adempimenti di cui all'art.5 comma 2 che non presuppongono obbligo di notifica né trasmissione di documenti alle Autorità preposte".
- Di tali verifiche tecniche si ha una sintesi a pag. 54 della RT. Un quadro esaustivo è invece fornito nell'All.M1.
- A seguito di specifica richiesta in sede di Conferenza dei Servizi, con riferimento alla rivalutazione della verifica di assoggettabilità ed obblighi ex D.Lgvo 334/99 e ss.mm.ii. contenente richiami alle modifiche migliorative sui serbatoi di stoccaggio di ammoniaca, acido cloridrico e acido acetico, l'azienda ha integrato (All. M2) l'aggiornamento dell'analisi del rischio di incidenti rilevanti a firma degli Ingg. Ortoni e Zani revisionata il 01 febbraio 2014. Da essa si evince (pagg. 16 e 17) che la composizione percentuale di tali sostanze esclude l'attribuzione di caratteristiche di pericolosità tali da considerare le stesse sostanze comprese nell'ambito di applicazione della verifica sulle quantità.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative. Rimanda anche alle schede INT5, INT5-A1 (P), INT5-A2 (S), INT5-A3, INT5-A4, INT5-A5, INT5-A6, INT5-A7, INT5-A8, INT5-A9, INT5-A10, INT5-A11, INT5-A12, INT5-A13.

- Questa parte della RT (dalle pagg. da 56 a 75) rappresenta la sezione che va specificamente compilata per impianti di incenerimento rifiuti. Essa è chiara ed esaustiva e risulta sostanzialmente compilata secondo le indicazioni della Guida della Regione Campania che (pag. 35 e segg.) richiede "la descrizione delle modalità di immagazzinamento iniziale dei rifiuti da incenerire, delle modalità di controllo e di accettazione degli stessi, l'illustrazione delle modalità di incenerimento e dei dati caratteristici dell'impianto di incenerimento. Inoltre, la relazione deve descrivere i sistemi di recupero energetico e di trattamento dei fumi, la descrizione dei rifiuti prodotti dall'incenerimento, la caratterizzazione delle emissioni al camino, i sistemi di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto e delle acque reflue ...".
- Informazioni utili aggiuntive sono ricavabili dai diversi All. INT5-Ai, in particolare: INT5-A9 (descrizione sistema DCS_distributed controller system), INT5-A10 (piano di manutenzione), INT5-A11 (relazioni funzionamento e sorveglianza impianto), INT5-A12 (bilancio energetico) e INT5-A13 (lay-out sistema trattamento fumi).

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale.

- "In questa parte della Relazione Tecnica (da pag. 76 a 112), l'azienda presenta la sua valutazione

CA⁷ Wf

integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento, confrontandole analiticamente e dettagliatamente con quelle riportate nel documento BRef di riferimento ("Waste Incineration" dell'agosto 2006) della Comunità Europea.

Le tabelle con indicazione della migliore tecnologia disponibile (BAT o MTD) come dal documento BRef, dello stato di attuazione e delle note specifiche riguardo a tale attuazione, sono suddivise nei seguenti argomenti:

- BAT generiche per procedure gestionali del trattamento rifiuti (per larga parte applicate e comprese nel sistema di certificazione integrata ambiente-qualità-sicurezza e nella gestione EMAS in corso di registrazione)
- BAT specifiche per impianti di incenerimento rifiuti IPPC 5.2 (capitoli 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.8 del BREF: dall'appropriata tecnologia di combustione all'adeguato progetto della caldaia, dai sistemi di controllo della combustione a quelli di trattamento fumi, trattamento acque reflue e gestione dei rifiuti solidi, fino alla comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica.
- BAT specifiche per impianti di inertizzazione ceneri IPPC 5.1
- BAT specifiche per efficienza energetica (come da BRef febbraio 2009 per larga parte applicate e comprese nel sistema di certificazione integrata ambiente-qualità-sicurezza e nella gestione EMAS in corso di registrazione).

Per quanto riguarda l'attività IPPC 5.5 (premesso che tale attività, al pari della 5.1, non è condotta nelle ordinarie condizioni di gestione dell'impianto, e che i residui del sistema di pulizia dei gas effluenti sono assoggettati ad un regime di "deposito temporaneo" così come definito dalla lett. bb dell'art. 183 del D.Lgvo 152/2006), l'azienda indica che le BAT per tale attività sono riconducibili a quelle relative a procedure gestionali nel trattamento dei rifiuti, con riferimento alle trattazioni sui rifiuti in uscita (n.11), sui sistemi di gestione (n. 12,13,14) e sullo stoccaggio e la manipolazione (n. 24, 26, 27, 28, 30).

PARTE QUINTA

Sintesi non tecnica.

La sintesi è completa delle informazioni necessarie ed è di agevole lettura.

Rif.	Oggetto	Compiuta (sì/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A. 03	Informazioni generali come da <u>aggiornamento nella documentazione del novembre 2014</u>	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende gli All. A1, A2, A2bis, A2 ter, A3, A3bis, A4, A4bis, A5, A6, A7, A8, A9. • La capacità massima di trattamento per l'attività IPPC 5.2 (incenerimento rifiuti urbani) è di 90 t/h, quella per l'attività IPPC 5.1 (eliminazione/recupero rifiuti pericolosi) è di 7 t/h, quindi dimensionata alla massima produzione attesa di residui delle operazioni di filtrazione; quella di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi [...] prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 è di 1300 m³. • L'impianto occupa una superficie di 89.000 m², di cui 19.000 m² coperti e 53.500 m² scoperti e impermeabilizzati. • L'impianto è operativo tutto l'anno. • L'impianto è soggetto a VIA e dalla documentazione presentata si evince che il parere di compatibilità ambientale, con prescrizioni, è stato reso, ai sensi dell'OPCM n. 3369/2004, dal

8.
CA 20

				<p>MATTM in data 09-02-2005. Inoltre risulta che con OPCM n. 64 del 17-03-2009 è stato attestato che il progetto vigente al 01-08-2008 rispettava le prescrizioni dettate con il citato parere di compatibilità ambientale.</p> <p>▪ Trattandosi di impianto già esistente, nella sez. A.2 è riportato l'elenco delle autorizzazioni esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AIA rilasciata ai sensi del DL 90/2008, convertito con modifiche dalla L. 123/2008, e dell'OPCM n. 44 del 26-02-2009 che, ai sensi di quanto previsto dalle norme ora citate, ha disposto l'adozione dei documenti denominati "Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale" e "Piano di monitoraggio e controllo"; - Certificato di Prevenzioni Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Napoli, pratica 117252, scaduto in data 14-12-2012. Per esso si allega (All. A2bis) attestazione di rinnovo conformità antincendio, in data 14-12-2012 e (All. A2ter) la voltura in favore di A2A Ambiente S.p.A. in data 14-01-2014. - Autorizzazione al deposito di oli minerali rilasciata con D.D. n. 36 dell'11-02-2011 dell'A.G.C. 12 della Regione Campania. Per essa si allega (All. A3bis) la richiesta di voltura in favore di A2A Ambiente S.p.A. presentata agli Enti competenti. - Concessione quadriennale all'emungimento di acque sotterranee da due pozzi sotterranei, rilasciata dalla Provincia di Napoli con Determinazione n. 7681 del 27-07-2012. Per essa si allega (All. A4bis) la determinazione 1221 del 14-02-2014 in favore di A2A Ambiente S.p.A. <p>▪ La scheda contiene anche l'elenco delle variazioni delle informazioni generali per intervenute modifiche normative, per comunicata modifica non sostanziale e per aggiornamento delle certificazioni ISO ed EMAS.</p>
B_01	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguata	<p>▪ Rimanda alle schede P, Q, R e S.</p> <p>▪ L'impianto occupa una superficie totale di 89000 m², di cui 19000 m² coperti, 53500 m² scoperti e pavimentati e 16500 m² scoperti e non pavimentati. Il sedime di impianto è catastalmente identificato al f. 13, part. 903 del Comune di Acerra e, a norma del vigente PRG, è classificato in zona "D Industriale".</p> <p>▪ Nella scheda sono indicati i vincoli che gravano sull'area, inerenti il rapporto di copertura (≤50%), le tipologie di insediamenti che possono essere realizzati e le distanze dai confini.</p>



				<ul style="list-style-type: none"> ▪ A tale scheda fanno inoltre capo gli allegati P ("Carta tecnica regionale" in scala 1:10000), Q ("Mappa Catastale"), R ("Stralcio PRG vigente" e "Stralcio PUC adottato") e S ("Planimetria generale" in scala 1:500). ▪ Dall'analisi degli allegati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda e nella RT.
C_03	<p>Descrizione e analisi dell'attività produttiva</p> <p>come da <u>aggiornamento nella documentazione del novembre 2014</u></p>	SI	Adeguata	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nella sez. C.1-Storia tecnico-produttiva del complesso, si riporta una breve cronistoria dell'impianto dalla quale risultano informazioni già riportate in altra parte di questo Rapporto Istruttorio. Sono anche elencati alcuni interventi strutturali migliorativi realizzati dal gestore, in particolare gli interventi di cui ai punti a, b, c, d, e, f ed h del Piano Miglioramento Impianto (All. A1, p.38 dell'OPCM n. 44 del 26-02-2009), a cui si è aggiunto il miglioramento del ciclo di generazione attraverso il completamento del sistema di preriscaldamento dell'aria primaria comburente, di cui pure si è già detto in altra parte di questo Rapporto Istruttorio. ▪ Nella sez. C.2_schemi di flusso, sono riportati gli schemi non quantificati di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ impianti e attività (relativo all'intero processo); ▪ impianto Ternovalorizzatore; ▪ Trattamento fumi; ▪ impianto DEMI (relativo alla produzione di acqua demineralizzata per il ciclo di generazione di vapore); ▪ impianto Trattamento Acque Reflue. ▪ I quantificati sono riportati negli All. da C1 e C6. ▪ Nella sez. C.3_analisi e valutazione delle singole fasi, si rinvia alla RT per i dettagli di ogni singola fase. Si riportano due tabelle per i consumi annui di reagenti utilizzati e per i fattori di emissione per tonnellata di rifiuto alimentato.
D_02	<p>Valutazione integrata ambientale</p> <p>come da <u>aggiornamento nella documentazione del novembre 2014</u></p>	SI	Adeguata	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rimanda pure alla scheda DI=INT5-A11. ▪ Questa scheda contiene le osservazioni del gestore sulla valutazione integrata ambientale, riportate anche nella parte quarta della relazione tecnica, con i rimandi ad ogni sezione di interesse del documento BRef di riferimento "Waste Incineration" dell'agosto 2006 tutt'ora in vigore, comprensiva della sezione relativa alla "good practice for public awareness and communication". ▪ Con riferimento alla BAT n. 8 per il trattamento termico: "impiego di camera a infrarossi per il monitoraggio e il controllo della combustione", come da richiesta della CdS nella seduta del 20-10-2014, l'azienda precisa che l'attuale sistema di controllo della combustione tiene conto di

				regolazione dell'aria comburente, temperature in tutte le fasi della combustione e concentrazione di ossigeno per garantire un'ottimale gestione della combustione. Essendo comunque l'impianto predisposto per l'installazione della camera IR, l'azienda si impegna ad avviare entro 12 mesi dalla data di rilascio del rinnovo, una fase di verifica dell'utilizzo delle telecamere IR come elemento di controllo in parallelo di elementi caratteristici della combustione. La fase di verifica potrà avere durata massima di un anno e le risultanze saranno inviate all'autorità competente per definire l'eventuale necessità di mantenimento del sistema.
E_01	Sintesi non tecnica	SI	Adeguate	▪ E' completa e di agevole lettura.
	PIANO DI MONTTORAGGIO	SI	Adeguate	<p>▪ L'azienda ha preparato una dettagliata proposta di Piano di monitoraggio e controllo (pagg.121-134 della RT) che può "costituire la base su cui l'Autorità Competente, in sede di rilascio dell'AIA, dovrà definire il piano di autocontrollo...". Il PMC è suddiviso in 10 sezioni, relative a controllo rifiuti in ingresso, controllo rifiuti prodotti, monitoraggio e controllo consumo materie prime, consumo combustibili (gas naturale e gasolio), monitoraggio e controllo risorse idriche approvvigionate, consumo/produzione energia elettrica, controllo emissioni in aria, controllo emissioni in acqua, monitoraggio e controllo suolo, monitoraggio indicatori di performance.</p> <p>▪ Per ciascuna sezione, sono indicati: frequenza di autocontrollo, modalità di registrazione e, se richiesto, principi di misura.</p> <p>▪ Il piano di monitoraggio e controllo è stato revisionato sulla base delle sopravvenute modifiche normative di cui al D.Lgvo 46/14, provvedendo all'aggiornamento delle metodiche, mantenendo invariate le frequenze di monitoraggio e i limiti prescritti, ed estendendo le misure e i controlli anche ad ammoniaca e PCB simil-diossina (PCB_{d1}), che sono nuove sostanze per le quali, per i soli procedimenti autorizzatori avviati in data successiva al 16-04-2014, è prevista una misurazione delle concentrazioni. A tale riguardo la CdS nella seduta del 20-10-2014 ha richiesto che si inserissero anche l'NH₃ e i PCB_{d1} tra gli inquinanti da sottoporre a misura e controllo, considerando come concentrazioni limite quelle previste dallo stesso D.Lgvo 152/2006.</p>
Schede ambientali di "base"				
F_01	Scheda "Sostanze, preparati e materie"	SI	Adeguate	▪ E' completa in ogni sua parte. Riporta, con riferimento all'anno 2011, i 17 prodotti, tra

11
CA W

	prime utilizzati"			sostanze, preparati e materie prime, utilizzati nell'impianto, dividendoli per sezione di impiego (sezione di termovalorizzazione, sezione di trattamento fumi e sezione di preparazione acque di processo e sezione di trattamento acque).
G_01	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguate	<p>La scheda indica che i consumi misurati da contatori e riferiti all'anno 2011, nel quale l'impianto ha consumato 17.235 m³ di acqua potabile prelevata da acquedotto e 310.650 m³ di acqua non potabile, prelevata da pozzo.</p>
H_01	Scheda "Scarichi idrici"	SI	Adeguate	<p>La sezione H.1_Scarichi industriali e domestici, indica che l'impianto è dotato di un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale (Canale "Venti Palmi"), che raccoglie le acque derivanti dall'impianto di trattamento delle acque reflue, da quello di produzione di acque demineralizzata e dal sistema di collettamento delle acque "di seconda pioggia". La modalità di scarico è continua, e la portata di scarico è stimata in ca. 157.000 m³/anno per il 2011. Per tale punto di scarico, sulla base dei risultati dell'esercizio 2011, si riportano i flussi ponderali degli inquinanti contenuti in quella corrente. La scheda inoltre indica che nello stabilimento non si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.</p> <p>La sezione H.2_Scarichi di acque meteoriche, indica che le acque di prima pioggia sono recapitate nello stesso canale "Venti Palmi", previo trattamento nell'impianto di depurazione. Non si riporta l'estensione della superficie di captazione di tali acque, che nella RT (pag. 47) è però indicata pari a 52000 m².</p> <p>La sezione H.3_Sistemi di controllo, indica che è presente un sistema di controllo in automatico e in continuo della temperatura e del pH dello scarico.</p> <p>La sezione H.4_Notizie sul corpo idrico recettore, indica che il corpo ricettore degli scarichi è la sponda destra del citato canale "Venti Palmi", appartenente alla rete dei Regi Lagni. La scheda riporta la richiesta del gestore di utilizzare parte delle acque derivanti dall'impianto di trattamento nel sistema di trattamento dei fumi (ad esempio, per la preparazione del latte di calce per il sistema spray-dry). Nulla osta ad approvare tale richiesta che tende ad una riduzione dei consumi idrici derivanti dal processo a carico di una corrente di reflui la cui qualità peraltro è buona, e in particolare tale da consentirne lo scarico in un corpo idrico superficiale. La CdS nella seduta</p>

				<p>20-10-2014 ha approvato tale richiesta, in quanto in linea con le richieste delle BAT n. 47 e 48, riportate alla pag. 87 della RT, e ha fissato i tempi di realizzazione del sistema di riutilizzo in un anno a partire dalla data del rilascio dell'autorizzazione.</p> <p>▪ Alla scheda fa riferimento l'allegato T ("Planimetria generale scarichi idrici e punti di approvvigionamento acque").</p>
I_02	<p>Scheda "Rifiuti" come da <u>aggiornamento nella documentazione dell'ottobre 2014</u></p>	SI	Adeguate	<p>▪ La sez. I.1_Tipologia del rifiuto prodotto, elenca i 10 principali rifiuti per quantità, riportandone i relativi codici CER con riferimento al 2011 e la destinazione. I più rilevanti sono il 19.01.12 (cencri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 19.01.11) per 100000 t/anno; il 19.01.05* (residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi) per 30000 t/anno; il 16.11.05* (rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose) per 300 t/anno; il 19.08.14 (fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, non contenenti sostanze pericolose) per 65 t/anno; e il 19.01.16 (polveri di caldaia diverse da quelle di cui alla voce 19.01.15) per 25 t/anno. Peraltro, come dichiarato nella RT, non sono elencati i rifiuti prodotti in quantità trascurabili (comunque elencati nel MUD 2012 in allegato II) e i rifiuti potenzialmente producibili e non effettivamente prodotti.</p> <p>▪ La sez. I.2_Deposito dei rifiuti, descrive, anche con riferimento all'allegato V-W, le modalità e le ubicazioni dei depositi temporanei delle tipologie di rifiuti menzionate nella sezione I.1.</p> <p>▪ La sez. I.3_Operazioni di smaltimento, riporta l'entità e la localizzazione delle operazioni di smaltimento, indicando il numero dell'area di stoccaggio con riferimento alla planimetria aree gestione rifiuti dell'all.V-W, per la totalità dei rifiuti in ingresso (614.000 t/anno nel 2011 di rifiuti 19.12.12) e per quelli in uscita (19.01.05* e 19.01.15*), con riferimento all'elenco di operazioni citate nell'all. B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - smaltimento, mediante le operazioni D10 (incenerimento a terra), D13 (raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12) e D15 (Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14), dei rifiuti con codice CER 19.12.12 (altri rifiuti, compresi materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211). - smaltimento, mediante operazione D9

				<p>(trattamento fisico-chimico non specificato altrove nell'all. A alla parte IV del D.Lgvo 152/06 o che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12), dei rifiuti caratterizzati dai codici CER 19.01.05* (residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi) e 19.01.15* (polveri di caldaia contenenti sostanze pericolose).</p> <p>▪ La sez. I.4 indica le azioni di recupero energetico di cui alla nota prot. 2014-AMB-001047-P dell'11-04-2014 per l'applicazione dell'operazione R1 che ha avuto effetto a partire dall'11-06-2014.</p> <p>▪ Nella sez. commenti, si ripropone la richiesta dell'utilizzo del deposito temporaneo quando i rifiuti sono destinati verso l'esterno come nell'ordinaria pratica di gestione, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgvo 46/2014.</p>
L_04	<p>Scheda "Emissioni in atmosfera" come da <u>aggiornamento nella documentazione del novembre 2014</u></p>	SI	Adeguata	<p>▪ La sezione L.1_Emissioni indica che nello stabilimento sono presenti 3 punti di emissione, che costituiscono i camini delle tre linee in funzione in parallelo, denominati E1, E2 ed E3. Per tali punti sono riportati i limiti nazionali della norma vigente (D.Lgvo 133/2005), i limiti molto inferiori fissati dall'AIA vigente e i dati emissivi registrati, sia come concentrazione sia come flusso di massa. Il confronto tra i dati misurati ed i limiti nazionali e quelli autorizzati indica che l'impianto ha ottime prestazioni in termini di qualità delle emissioni in atmosfera.</p> <p>▪ Nella sezione L.2 sono indicati gli impianti di trattamento delle emissioni gassose, derivanti dalle tre caldaie, costituiti da un sistema di assorbimento spray a semi-secco, un doppio filtro a maniche con ricircolazione intermedia e un sistema SCR per l'abbattimento degli ossidi di azoto.</p>
M_02	<p>Scheda "Incidenti rilevanti" come da <u>aggiornamento nella documentazione dell'ottobre 2014</u></p>	SI	Adeguata	<p>▪ Le verifiche tecniche di cui all'All. M1 indicano che "lo stabilimento non è soggetto a notifica di cui all'art. 6 del D.Lgvo 334/900 e ss.mm.ii." mentre "è soggetto agli adempimenti di cui all'art.5 comma 2 che non presuppongono obbligo di notifica né trasmissione di documenti alle Autorità preposte".</p> <p>▪ Nei commenti alla scheda si ribadisce tale aspetto. Si sottolinea pure, con riferimento alla rivalutazione della verifica di assoggettabilità ed obblighi ex D.Lgvo 334/99 e ss.mm.ii. contenente richiami alle modifiche migliorative sui serbatoi di stoccaggio di ammoniaca, acido cloridrico e acido acetico, che dall'All. M2 risulta che la composizione percentuale di tali sostanze esclude l'attribuzione di caratteristiche di pericolosità tali da considerare le stesse sostanze comprese</p>

14
CA M

				nell'ambito di applicazione della verifica sulle quantità.
N_01	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Adeguate	<p>* La scheda indica che l'attività è "a ciclo continuo" a norma di entrambe le definizioni riportate dal D.M. 11-12-1996, che il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio, e che è stata verificata, con esito positivo, la compatibilità delle emissioni sonore generate con i limiti stabiliti. E' inoltre indicato che al momento della realizzazione dell'impianto non fu predisposta una documentazione previsionale di impatto acustico, e che nel corso degli anni sono stati realizzati rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno. Infine si indica che il sito occupato dall'impianto è in classe acustica VI, e che i siti confinanti sono in classe IV e V.</p> <p>* Alla scheda fa riferimento l'allegato "N1=Z" ("Relazione tecnica misura e valutazione della rumorosità ambientale in area periferica al termovalorizzatore di Acerra"), nella quale si indica che la rumorosità prodotta dall'impianto è conforme ai limiti assoluti di emissione ed immissione, ma che, «in mancanza della conoscenza della rumorosità residua, nessuna considerazione oggettiva si può trarre sul rispetto del "criterio differenziale"».</p>
O_01	Scheda "Energia"	SI	Adeguate	<p>* La sez. O.1_Unità di produzione riporta la produzione annuale di energia elettrica, pari a circa 610 GWh, di cui circa 550 GWh ceduti a terzi.</p> <p>* La sez. O.2_Unità di consumo indica energia elettrica consumata per 3858 MWh per illuminazione e forza motrice.</p> <p>* Le informazioni di questa scheda sono integrate con quelle degli All. C6 e INT5-A12.</p>
Cartografie e planimetrie allegare				
P	Carta topografica 1:10.000	SI	Adeguate	<p>* In scala 1:10.000 come richiesto. Riporta l'indicazione delle distanze dai canali e corsi fluviali (1375m); dall'abitazione più vicina (661m), dal centro abitato di Acerra (3675m) e con il riepilogo mensile delle precipitazioni.</p>
Q	Mappa catastale	SI	Adeguate	<p>* In scala 1:1000.</p>
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	Adeguate	<p>* Stralcio strumenti urbanistici: PRG vigente, in scala 1:5000.</p> <p>* Stralcio strumenti urbanistici: PUC adottato, in scala 1:5000. Con indicazione di Poli produttivi consolidati, Zone per spazi pubblici, Aree di rispetto ambientale, ...</p>

S	Planimetria del Complesso in scala 1:500	SI	Adeguate	* In scala 1:500.
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	Adeguate	* La planimetria è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	NO	-	
V, W	Planimetria aree gestione rifiuti e punti di emissione in atmosfera	SI	Adeguate	* La planimetria fornita è in scala 1:500 ed è completa nelle sue varie parti.
X	Schema grafico captazioni	NO	-	
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	SI	Adeguate	* Si faccia riferimento all'allegato N1.
Altri documenti				
A1	Provvedimento OPCM n. 44 del 26-02-2009	SI	Adeguate	<p>* Nel paragrafo sui "Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale" (di cui all'OPCM n. 44 del 26-02-2009) si prevede l'inertizzazione dei rifiuti caratterizzati dai codici CER 190105* (residui della filtrazione dei fumi esausti) e 190115* (ceneri di caldaie contenenti sostanze pericolose), stimandone anche i relativi consumi di materie prime, per poter conferire all'esterno i prodotti del trattamento come rifiuti non pericolosi con codice CER 190305 (rifiuti stabilizzati prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti [...], diversi da quelli alla voce 190304*).</p> <p>L'azienda, in accordo con le più diffuse pratiche di gestione attive in Europa, ha però previsto la messa in esercizio dell'impianto di inertizzazione solo in caso di indisponibilità di trattamento all'esterno presso terzi, individuando pertanto tale attività come alternativa opzionale. L'impianto di inertizzazione è descritto nel paragrafo 5.3 della nuova RT (pagg. 31-34) e nello schema dei suoi componenti dell'All. A9.</p> <p>* Alla pag. 39 punto C2b si prevede che "entro 36 mesi dall'emissione del Certificato di collaudo il Titolare dell'Attività (gestore) dovrà acquisire la certificazione EMAS". La registrazione è avvenuta in data 11-06-2014 (si veda l'All. A7), a seguito dell'iter descritto nello stesso allegato, che è corredato di tutti i documenti acquisiti a tale scopo.</p> <p>* Alla pag. 62 paragrafo D5 si prevede che "Il piano di dismissione dell'impianto dovrà essere presentato insieme alla domanda di rinnovo" dell'autorizzazione. Tale Piano è fornito nell'All.</p>

Rapporto tecnico-Istruttorio AIA per A2A AMBIENTE S.p.A. - Termovalorizzatore di Acerra

				A8.
A2	Cert. Prevenzione Incendi volturato	SI	Adeguata	Il certificato di Prevenzioni Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Napoli con pratica 117252, del 24-12-2010 con validità fino al 14-12-2012.
A2 Bis	Cert. Prevenzione Incendi rinnovo	SI	Adeguata	Attestazione di rinnovo conformità antincendio (prot. 25400 del 14-12-2012)
A2 Ter	Cert. Prevenzione Incendi voltura	SI	Adeguata	Voltura in favore di A2A Ambiente S.p.A. a seguito di atto di fusione (prot. 713 del 14-01-2014)
A3	Autorizzazione deposito oli minerali	SI	Adeguata	Autorizzazione al deposito di oli minerali rilasciata con D.D. n. 36 dell'11-02-2011 dell'A.G.C. 12 della Regione Campania.
A3 bis	Autorizzazione deposito oli minerali- richiesta voltura	SI	Adeguata	Richiesta di voltura in data 28-01-2014 in favore di A2A Ambiente S.p.A. presentata agli Enti competenti.
A4	Concessione emungimento acque sotterranee	SI	Adeguata	Concessione quadriennale all'emungimento di acque sotterranee da due pozzi sotterranei, rilasciata dalla Provincia di Napoli con Determinazione n. 7681 del 27-07-2012.
A4 bis	Voltura concessione emungimento acque sotterranee	SI	Adeguata	Determinazione 1221 del 14-02-2014 in favore di A2A Ambiente S.p.A., con conferma della durata di quattro dalla concessione in data 27-07-2012.
A5	Atto di fusione tra Partenope Ambiente S.p.A. e A2A Ambiente S.p.A.	SI	Adeguata	Atto di fusione n.5.845 rep. 13.895 stipulato dal Notaio Edmondo Todeschini di Milano, in data 20-12-2013
A6	Certificati ISO14001:2004, ISO9001:2008 e ISO18001:2007 come da aggiornamenti negli allegati alla documentazione dell'ottobre 2014	SI	Adeguata	ISO 14001:2004 n 0517A/1 del 03/05/2014 ISO 9001:2008 n. 6113/1 del 09/05/2014 ISO 18001:2007 n. 0113L/1 del 03/05/2014 per la gestione e conduzione di impianti per la produzione di energia elettrica mediante termovalorizzazione di rifiuti non pericolosi, tutti emessi dall'ente accreditato ICIM S.p.A.
A7 e all.	Registrazione EMAS come da aggiornamenti negli allegati alla documentazione dell'ottobre 2014	SI	Adeguata	Avvenuta registrazione, da parte del Comitato Ecolabel Ecoaudit, EMAS: EMAS registrazione n. IT-001610 dell'11/06/2014 Gli All. alla precedente documentazione attestavano l'iter procedurale per l'ottenimento della registrazione EMAS, con: la verifica in data 18-12-2012, del Verificatore Ambientale

17


				Accreditato IT-V-0008, di cui all'All. VII del Regolamento EMAS; la richiesta di registrazione al Regolamento CE 1221/2009 (EMAS), inviata in data 21-12-2012 al Comitato Ecolabel-Ecoaudit Sezione EMAS; i verbali di sopralluogo ARPAC in data 18 e 19-04-2013.
A8	Piano di dismissione	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguato in ogni sua parte, in considerazione dell'assenza di elementi che potranno essere definiti solo in seguito alla decisione di cessazione dell'attività e della destinazione d'uso del sito.
A9	Lay-out inertizzazione	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Schema in scala 1:150 degli elementi costruttivi dell'impianto di inertizzazione ceneri
C1 e all.	Quantificati di progetto	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Schema a blocchi quantificato dell'impianto, con riferimento ai dati di progetto (e quindi per un rifiuto con PCI di 15.070 kJ/kg e una portata di 81,21 t/h) ▪ Schema a blocchi trattamento fumi ▪ Schema a blocchi (2) trattamento acque reflue ▪ Schema a blocchi (2) impianto ad osmosi inversa ▪ I chiarimenti richiesti in sede di prima Conferenza dei Servizi sono contenuti nella nuova RT.
C2	Adeguamento sicurezza impianto	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In base al Piano Miglioramento Impianto, sono ancora da completare il miglioramento dell'inserimento architettonico della struttura di produzione acqua demi e l'acquisizione, riqualificazione e approntamento di nuove aree pertinenti. Per tali adeguamenti sono fornite informazioni tecniche nella relazione ed elaborati di questo allegato.
C3	Stoccaggio soluzione ammoniacale	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Con 4 allegati di Piante e Sezioni opere edili e meccaniche, stato di fatto e stato di progetto.
C4	Nulla osta compartimentazione silo ceneri	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nulla osta ASI n. 72 del 23-04-2013
C5	Planimetria generale	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Con il numero 40 si identifica il basamento per il trasporto in quota di attrezzature e materiali dove posizionare le apparecchiature di sollevamento.
C6	Efficienza energetica R1	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione tecnica sul calcolo del coefficiente di efficienza energetica R1 definito dalla Direttiva Europea 2008/98/CE, come anche richiamato nell'all. C alla Parte IV del D.Lvo. 152/08 e ss.mm.ii. La relazione dettaglia i calcoli ed i termini precisi della formula che ha portato ai valori dichiarati, anche senza tener conservativamente conto del fattore climatico Kc che corregge i calcoli per le diverse aree climatiche (aggiornamento normativo dell'agosto 2013).

18


F1	Specifiche reagenti principali			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Specifiche tecniche dell'ossido di calcio (CaO) per il sistema di assorbimento a semi-secco. ▪ Specifiche tecniche dei carboni attivi in polvere per l'adsorbimento di diossine e metalli pesanti. ▪ Specifiche tecniche del Sorbalit, miscela in polvere fine di idrossido di calcio e carboni attivi) per il sistema di assorbimento/adsorbimento a semi-secco. ▪ Specifiche tecniche di soluzione ammoniacale (acqua demineralizzata e ammoniaca al 25%circa) per il sistema deNOx catalitico selettivo.
II	MUD 2012 - riferito all'anno di esercizio 2011	SI	Adeguate	.
M1	Relazione rischio incidenti rilevanti	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La relazione riporta la "Verifica di assoggettabilità ed obblighi di legge ai sensi del D.Lgvo 334/99 e ss.mm.ii." con valutazioni esaustive condotte nel marzo 2011 dalla SYRECO di Gavirate (VA).
M2	Relazione rischio incidenti rilevanti, rev.01 del febbraio 2014	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La relazione è l'aggiornamento al febbraio 2014 del documento di cui all'All. M1, come elaborato dalla stessa SYRECO di Gavirate (VA). ▪ Con riferimento alla situazione che si verrebbe a creare a valle della richiesta modifica dei serbatoi di stoccaggio di ammoniaca, acido cloridrico e acido acetico, in tema di verifica di assoggettabilità ed obblighi ex D.Lgvo 334/99 e ss.mm.ii., l'aggiornamento del febbraio 2014 dell'analisi del rischio di incidenti rilevanti a firma degli Ingg. Ortoni e Zani riporta (pagg. 16 e 17) che la composizione percentuale delle sostanze in esame esclude l'attribuzione di caratteristiche di pericolosità tali da considerare le stesse sostanze comprese nell'ambito di applicazione della verifica sulle quantità.
N1	Relazione tecnica valutazione rumore	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Misura e valutazione della rumorosità ambientale nell'area periferica all'impianto, condotta ai sensi della L. 447 del 26-10-1995.
N1 bis	Relazione tecnica rumore di fondo ambientale	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indagine sulla rumorosità ambientale lungo la cinta dell'impianto e in due fabbricati posti nell'area periferica, in occasione della fermata di tutte le linee di impianto per manutenzione, a cavallo delle giornate dal 25 al 27 febbraio 2013.
Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Schede "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO	-	

INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO	-	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO	-	
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	SI	Adeguate	
INT 5-A3	Pianta e sezione in scala idonea della camera di combustione e post-combustione	SI	Adeguate	* Si tratta della sezione tipo della camera di combustione e del generatore di vapore in scala 1:100, con l'indicazione dei punti di misura ossigeno uscita caldaia e di controllo della temperatura di post-combustione, di immissione di aria primaria e di aria secondaria.
INT 5-A4 e A5	Pianta e sezione in scala idonea dei sistemi di depurazione fumi e delle sezioni di recupero energetico	SI	Adeguate	* Si tratta delle sezioni longitudinali di impianto semplificate in scala 1:200, in cui sono comprese anche il generatore di vapore, l'assorbitore a secco, i filtri a maniche e il SCR DeNOx.
INT 5-A6	Piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale	SI	Adeguate	
INT 5-A7	Manuale SME	SI	Adeguate	
INT 5-A8	Relazione annuale relativa al funzionamento e alla sorveglianza dell'impianto (2011)	SI	Adeguate	* Si vedano note su ALL: INT5-A11 che copre anche gli anni 2010 e 2012.
INT 5-A9	Descrizione sistema DCS	SI	Adeguate	* Descrizione del Sistema di Supervisione e Controllo Distribuito (DCS) della Siemens con adeguati dettagli software e hardware.
INT 5-A10	Piano di manutenzione	SI	Adeguate	* Organizzato in manutenzione meccanica e manutenzione elettrostrumentale, a carico di squadre con specifiche competenze.
INT 5-A11	Cd con relazioni annuali funzionamento e sorveglianza impianto	SI	Adeguate	
INT 5-A12	Bilancio energetico	SI	Adeguate	* In ottemperanza alla richiesta della Guida della Regione Campania (a pag. 37), che prescrive che "nella relazione devono essere, quindi, descritti i sistemi di recupero dell'energia, evidenziando - attraverso un bilancio energetico - l'energia sviluppata dal processo, quella consumata e quella recuperata", si riporta un bilancio energetico dettagliato.
INT 5-	Lay-out sistema	SI	Adeguate	

Rapporto tecnico-istruttorio AIA per A2A AMBIENTE S.p.A. - Termovalorizzatore di Acerra

A13	trattamento fumi			
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO	-	
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO	-	
INT 8	Scheda "Combustione oli usati"	NO	-	
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	SI		"E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE"
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	SI		"E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE"
DI 2.1	Certificato camerale	SI		"E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE"
DI 2.2	Contratto rep. N. 9/2008	SI		"E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE"
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	SI		"E' DICHIARATA TRA I DOCUMENTI MA NON COMPARE NEL MATERIALE MESSO A DISPOSIZIONE"
Giudizio Complessivo Finale				
Necessita Sopralluogo? (si/no)			NO	
Necessita Richiesta Integrazione Documenti? (si/no)			NO	
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)			CONFORME	
Giudizio Sintetico				
<p>La Relazione Tecnica è completa delle informazioni necessarie ed è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania, costituendo pertanto un riferimento esaustivo di informazioni.</p> <p>La valutazione integrata ambientale è ben strutturata ed esaustiva.</p> <p>La sintesi non tecnica è completa, nel rispetto delle indicazioni della "Guida" della Regione Campania.</p> <p>Il piano di monitoraggio è completo e utilizzabile per la definizione del piano di autocontrollo, e costituisce una buona base per la discussione in sede di Conferenza dei Servizi.</p>				

prof.ing. Umberto Arena

prof.ing. Francesco Pepe